D.D.S. n° 766

COD. DIP. ME 1837

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 3
"PIANIFICAZIONE, REGOLAZIONE ED USO DELLE ACQUE"

***

Decreto di concessione per derivazione di acque pubbliche ai sensi del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO lo statuto della Regione Siciliana approvato con Decreto Legislativo 15/05/1946 n. 455 convertito con Legge Costituzionale 26/02/1948 n. 2;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 30/07/1950 n. 878 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di opere pubbliche) e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le norme legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

VISTI il Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) e successive modifiche e integrazioni nonché il Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 (Approvazione del regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);

VISTA la Legge Regionale 08/07/1977 n. 47 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana) e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 18/04/1981 n. 67 disciplinata dall'articolo 6 della Legge Regionale 24/08/1993 n. 24 (Riscossione dei tributi e di altre entrate e norme relative alle tasse sulle concessioni governative regionali), di recepimento del Decreto Legislativo 22/06/1991 n. 230;

VISTO il Decreto Legislativo 2 luglio 1993, n. 275 (Riordino in materia di concessione di acque pubbliche) recepito con Legge Regionale 15 marzo 1994 n. 5;

VISTA la Legge 05/01/1994 n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 18/02/1999 n. 238 recante disposizioni per l'attuazione di disposizioni in materia di risorse idriche;

VISTO il Decreto Legislativo 11/05/1999 n. 152 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la Legge Regionale 15/05/2000, n. 10 recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana;

VISTO il Decreto Legislativo 03/05/2006 n. 152 (Norme in materia ambientale);

VISTA la Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 (Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento di attuazione del titolo II della Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 emanato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 05/12/2009 n. 12;

VISTO il protocollo di legalità stipulato in data 23/05/2011 tra l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture delle province siciliane e Confindustria Sicilia;

VISTO il Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di

prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20/04/2012 n. 167/Serv.5°/S.G. (Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Siciliana);

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 14/06/2016 n. 12 (Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni);

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n. 1714/DAR del 27/11/2017 con il quale sono stati aggiornati i "Canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica e relativi importi minimi per ciascuna tipologia d'uso", per l'anno 2018;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 16/10/2017 n. 527 con il quale sono prorogati, fino al 20 aprile 2020, i vincoli delle risorse e delle riserve idriche, in favore dei comuni dell'Isola, già approvati con Decreto del Presidente della Regione 20/04/2012, n. 167/Serv.5°/S.G.;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 18/07/2016 n. 1065 con il quale è stato conferito all'ing. Giuseppe Dragotta l'incarico di Dirigente responsabile del Servizio 3 "Pianificazione, regolazione ed uso delle acque", con la medesima decorrenza;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 04/01/2018 n. 8 con il quale è stato conferito all'ing. Salvatore Cocina l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n. 234 del 04/04/2018 con il quale è stata conferita all'Ing. Giuseppe Dragotta, n.q. di Dirigente responsabile del Servizio 3 "Pianificazione, regolazione ed uso delle acque", con la medesima decorrenza, delega alla firma dei provvedimenti definitivi in materia di acque pubbliche ai sensi del Testo Unico di cui al R.D. n° 1775/1933;

VISTE - la Legge Regionale 8 maggio 2018 n. 8 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale);
- la Legge Regionale 8 maggio 2018 n. 9 (Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018-2020);
- la Delibera di Giunta 11 maggio 2018 n. 11, con la quale viene approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018;

VISTA l'istanza del 31/07/2000 prot. n. 21424 con la quale la ditta Istituto Figlie del Divino Zelo, C.F. [redacted], con sede in [redacted] - [redacted], ha chiesto la concessione preferenziale, ai sensi del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, per la derivazione di acqua dal pozzo sito in località Cavadoro fg. 39 part.lla 752 del comune di Messina, per uso irriguo:

VISTO il parere n. 46083 del 12/10/2005 reso dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo 12 luglio 1993 n. 275, di compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di tutela;

VISTA la relazione di compiuta istruttoria con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Messina, preso atto che non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti e, avuto riguardo alle condizioni locali, alle utenze preesistenti e alla tipologia di derivazione richiesta, esprime il parere che possa assentirsi alla ditta richiedente di derivare dal pozzo, sito in località Cavadoro fg. 39 part.lla 752 del comune di Messina, oggetto dell'istanza, moduli 0,0025, pari a l/s 0,25 di acqua per complessivi metri cubi 4.622 annui, da prelevare nel periodo compreso dal 1 aprile al 31 ottobre di ogni anno, per uso irriguo;

VISTA la nota prot. n. 47919 del 14/11/2016 con la quale questo Dipartimento ha approvato i sopra citati atti istruttori dell'Ufficio del Genio Civile di Messina ritenendo di potersi rilasciare alla ditta istante la concessione a derivare acqua dalla fonte sopra citata in aderenza con le conclusioni istruttorie dello stesso Ufficio del Genio Civile;

VISTO il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, redatto in conformità a quanto previsto dal Regio decreto 14/08/1920 n. 1285,

sottoscritto dalla ditta istante presso l'Ufficio del Genio Civile di Messina in data 06/12/2017, dove è stato registrato al n. 8 di repertorio in data 06/12/2017, e che costituisce parte integrante del presente Decreto;

CONSIDERATO che, con riferimento agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni, questo Dipartimento ha richiesto alla competente Prefettura il rilascio della "comunicazione antimafia" ai sensi dell'art. 84 dello stesso Decreto Legislativo;

VISTA la nota n. PR_RMUTG_Ingresso_0065643_20180216 del 16/02/2018 con la quale la Prefettura di Roma ha comunicato che a carico della ditta istante non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159;

RITENUTO di assentire alla ditta istante, ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, la concessione come sopra richiesta;

DECRETA

Art. 1 Entro i limiti della disponibilità idrica, fatti salvi i diritti di terzi, è concesso, ai sensi del testo Unico di cui al Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, alla ditta Istituto Figlie del Divino Zelo, C.F. [redacted], con sede in [redacted] - [redacted], di derivare moduli 0,0025, pari a l/s 0,25 di acqua per complessivi metri cubi 4.622 annui, dal pozzo sito in località Cavadoro fg. 39 part.lla 752 del comune di Messina, oggetto dell'istanza, da prelevare nel periodo compreso dal 1 aprile al 31 ottobre di ogni anno, per uso irriguo.

Art. 2 La concessione è accordata per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione in premessa citato che al presente si allega costituendone parte integrante e alle condizioni di cui all'art. 17 del Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 che qui si intendono integralmente riportate.

In particolare, come previsto dall'art. 35 del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, il concessionario corrisponderà alle finanze della Regione Siciliana, di anno in anno anticipatamente, il canone demaniale che per l'anno in corso viene quantizzato in € 38,16 (*euro trentotto/16*).

Per gli anni successivi, l'importo del canone annuo, aggiornato da questo Dipartimento a seguito della pubblicazione periodica, a cura del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro, dei tassi di inflazione programmata (T.I.P.), potrà essere desunto dalle tabelle pubblicate sui siti on line di questo Dipartimento e degli Uffici del Genio Civile.

Il canone sarà dovuto anche se il concessionario non potrà o non vorrà fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.

Art. 3 L'introito delle somme di cui al precedente art. 2 sarà imputato sul capitolo 2602 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione Siciliana per il corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Art. 4 Con il presente Decreto, per l'esercizio finanziario 2018, per il capitolo 2602 capo 16 (3010301003), sono accertati € 38,16 (*euro trentotto/16*).

Art. 5 Con il presente Decreto è accertato sul capitolo 2602 capo 16 (3010301003), a far data dall'esercizio finanziario 2019 e fino all'esercizio finanziario 2058, l'importo annuo di € 38,16 (*euro trentotto/16*) per complessivi € 1.526,40 (*euro millecinquecentoventisei/40*) da corrispondere in canoni annuali anticipati.

Art. 6 Il presente Decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L. R. 12 agosto 2014, n. 21 e come modificato dall'art. 98, comma 6, della L. R. 7 maggio 2015, n. 9.

Art. 7 Il presente Decreto sarà quindi trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità per il visto di competenza.

Art. 8 Dopo l'avvenuta registrazione da parte della Ragioneria Centrale, il presente Decreto sarà trasmesso al Dirigente del Servizio "Ufficio del Genio Civile di Messina" che resta incaricato della sua esecuzione con onere di notifica ai soggetti interessati e pubblicazione per estratto sulla

G.U.R.S.

Art. 9 Il presente Decreto acquisterà efficacia solo a seguito dell'esito positivo del controllo da parte della Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.

Art. 10 Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (*sessanta*) giorni dalla data di pubblicazione, o dalla notifica se anteriore, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n. 1775 e del D.Lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 (*centoventi*) giorni dalla stessa data.

Palermo li 16 LUG 2018

L'Istruttore Direttivo
(*arch. Giuseppina Chinnici*)

Il Dirigente del Servizio 3
(*ing. Giuseppe Dragotta*)

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Servizio 3 Pianificazione, Regolazione ed uso delle Acque

UFFICIO DEL GENIO CIVILE-MESSINA

DISCIPLINARE contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione preferenziale alla derivazione di acqua dal pozzo trivellato sito in località Cavadoro **f. m. 39 part. 752 (ex 48)** Comune di Messina, con le coordinate WGS84 UTM 33S E=551380 N=4235860, chiesta con istanza in data 31/07/2000-prot. n° 21424 dall' **Istituto Figlie del Divino Zelo** (C.F. [redacted]-Sede in [redacted], Superiora pro-tempore della Comunità di Faro Superiore (ME) Madre M. Rosa Graziano, nata a [redacted] il [redacted], giusto Decreto Prot. n. 8/4INT del 01/08/2016.

Nº 00008

06 DIC. 2017

Art. 1

QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua da derivare dal pozzo trivellato sito nella **particella 752 (ex 48) del f. m. 39** località Cavadoro del Comune di Messina, è fissata in misura non superiore a **mod. 0,0025 pari a l/s. 0,25** corrispondenti a **m³ 4622** da prelevare nel periodo richiesto dal **1 Aprile al 31 Ottobre** di ogni anno per l'irrigazione di terreni propri attivati a agrumeto e ortaggi.

Art. 2

SUPERFICIE DA IRRIGARE

La superficie da irrigare è di complessivi Ha 0.94.00. La particella da irrigare è quella segnata sulla planimetria di progetto del 20/04/2016 a firma del Per. Ind.

Ed. Salvatore Minutoli che fa parte integrante del presente disciplinare e precisamente la particella n° 752 del f.m. n° 39 del Comune di Messina.

Art. 3

LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA

Le opere di presa risultano realizzate in località Cavadoro f. m. 39 part. n. 752 (ex 48) del Comune di Messina e consistono in un pozzo trivellato del diametro di mm 300, profondità m. 145 e livello statico m. 139. Impianto di sollevamento costituito da gruppo elettropompa sommersa della potenza di CV 25. Portata istantanea rilevata alla data del 09/11/2005 l/sec. 3,85. Tali opere sono descritte nel progetto del 31/07/2000 a firma del Per. Ind. Ed Salvatore Minutoli che fa parte integrante del presente disciplinare.

Art. 4

REGOLAZIONE DELLA PORTATA

Sotto pena di decadenza della concessione e dell'applicazione delle sanzioni di legge è fatto obbligo alla ditta concessionaria di limitare l'uso dell'acqua alla quantità sopra stabilita e di non estendere l'irrigare oltre la superficie sopra indicata. L'Ufficio del Genio Civile ha facoltà di procedere in ogni tempo ed a spese della ditta concessionaria alle operazioni tecniche occorrenti per accertare l'adempimento di quanto sopra, regolare l'utenza, stabilendo strumenti limitatori della portata, misuratori dei volumi o dei turni orari.

Art. 5

DISPOSITIVI PER LA MISURAZIONE DELLE PORTATE E DEI VOLUMI

E' stato installato, a cura e spese del concessionario della derivazione, idoneo dispositivo per la misurazione della portata e dei volumi, a monte del punto di

prelievo, al fine di conseguire una precisa conoscenza degli utilizzi e delle residue disponibilità d'acqua sul territorio interessato. Esso consiste in un contatore volumetrico marca Sisma matricola 05-15981. Il misuratore dovrà essere mantenuto in regolare stato di funzionamento. La ditta concessionaria consentirà, anche senza preavviso, che rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile di Messina, effettuino visite di controllo e sorveglianza delle apparecchiature installate. Qualora le apparecchiature di misura fossero sigillate, per disposizione dell'Ente concedente la derivazione, è riservato all'Ufficio del Genio Civile di Messina il diritto di rimuovere tali sigilli, per l'esecuzione delle necessarie verifiche. I risultati delle misurazioni rilevati alla data di scadenza di ogni anno irriguo (31/10) verranno trasmessi dalla ditta concessionaria, con cadenza annuale, all'Ufficio del Genio Civilè di Messina. La taratura della strumentazione, che dovrà essere effettuata da Ditta specializzata, dovrà avvenire ogni qualvolta l'Ufficio del Genio Civile di Messina, al quale le relative certificazioni dovranno essere inviate, lo riterrà opportuno.

Art. 6

GARANZIE DA OSSERVARSI

Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e della tutela della qualità e del buon regime idraulico, a garantire l'equilibrio della capacità dell'acquifero, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Art. 7

CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA

DERIVAZIONE

La concessione di cui trattasi viene fatta senza pregiudizio delle concessioni preesistenti e dei diritti dei terzi già riconosciuti o che ancora fossero da riconoscere e, pertanto, l'Amm.ne concedente, si dichiara estranea ad ogni eventuale litigio e molestia che per il fatto della concessione stessa potrà insorgere e non garantisce la quantità d'acqua concessa, la quale potrà ridursi ed anche venir meno del tutto per quelle disposizioni di carattere cautelare atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero, ad evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate e per quant'altro sia utile in funzione del controllo per il miglior regime delle acque, per i fatti pregiudizievoli esistenti, per carenza idrica, nonché per assicurare nei corsi d'acqua, il minimo deflusso costante vitale, ove definito, delle esigenze di tutela della qualità e dell'equilibrio stagionale del corpo idrico, delle opportunità di risparmio, riutilizzo e riciclo della risorsa, senza che perciò la ditta concessionaria abbia alcun diritto a richiedere verso la Regione, indennizzi di sorta per opere eseguite, spese sostenute per perdite di colture e per quanto altro possa dipendere da ogni incompatibilità della concessione che viene, quindi, fatta a totale rischio della ditta concessionaria. La concessione non può essere ceduta ne in tutto ne in parte senza il nulla osta dell'Amministrazione concedente.

Art. 8

DURATA DELLA CONCESSIONE

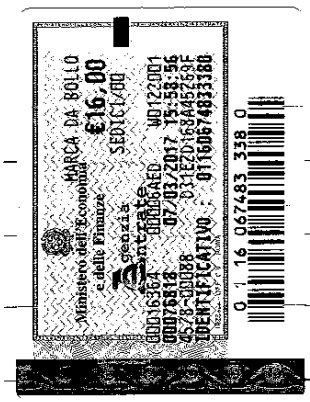
Salvo i casi di rinunzia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di **anni quaranta** successivi e continui decorrenti dalla data del decreto di concessione. Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione, atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica

naturale dell'acquifero e ad evitare pericoli di intrusione di acque salate, non ostino superiori ragioni di pubblico interesse e non risulti possibile soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti nel territorio, essa sarà rinnovata, con riguardo all'effettivo fabbisogno della superficie da irrigare, dei tipi di colture praticate anche a rotazione, dei relativi consumi medi e dei metodi di irrigazione. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite (nell'alveo, sulle sponde, sulle arginature del corso d'acqua, all'origine della sorgente) o di obbligare il concessionario a rimuoverle ed a eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dei luoghi (dell'alveo, delle sponde, delle arginature del corso d'acqua, dell'origine della sorgente), nella condizione richiesta dal pubblico interesse.

Art. 9

CANONE

La ditta concessionaria corrisponderà alle finanze della Regione Siciliana, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data del decreto di concessione, il **canone annuo di € 37,53=(euro trentasette/53)** triplicato ai sensi del comma 4 art. 12 bis del T.U. n° 1775/1933, così come modificato dal comma 3 dell'art. 96 del D. Lgs. 152/2006, per l'anno 2017 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 16/04/2003 n° 4 e successivi aggiornamenti (D.P.R.S. Del 9/12/2004-triennio 2004-2006, D.D.G. N° 1670 del 06/08/2008 triennio 2007-2009, D.D.G n° 2271 del 24/11/2009 triennio 2010-2012, D.D.S, n. 3682 del 21/12/2012 triennio 2013-2015, D.D.S. n. 2456 D.A.R. del 16/12/2015 biennio 2016-2017), anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del T.U. n. 1775/33.



Art. 10

PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare la ditta concessionaria ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze, di avere effettuato:

a) il pagamento della somma di € 30,99=(euro trenta/99)-(½ canone se superiore al minimo), a termine del comma 2° dell'art. 7 del T.U. n. 1775/33 e successive modifiche ed integrazioni, come da quietanza n. 8466 in data 26/07/2000, Capo 07 Capitolo 2739, rilasciata dalla Cassa Regionale di Messina;

b) il pagamento della somma di € 5,16=(euro cinque/16) tramite bollettino di c/c postale 17770900 intestato a Cassa Prov.le della R.S. Gestione Banco di Sicilia, per pagamento tassa di CC.GG. di cui alla L.R. n. 67/81, come da ricevuta n. 0040 del 03/03/2017 rilasciata dall'Ufficio Postale 37/032;

c) il pagamento della somma di € 133,67=(euro centotrentatré/67) per canoni arretrati relativi al periodo 1999/2006, come da Mod. F23 del 30/05/2006 rilasciato da Banca Popolare Italiana-Messina [redacted]

d) il pagamento della somma di euro 84,70=(euro ottantaquattro/70) per canoni arretrati relativi al periodo 1999/2009, come da attestazione di versamento n. 219 del 09/06/2010, rilasciata dall'Ufficio postale Fraz. 37/032;

e) il pagamento della somma di € 60,00=(euro sessanta/00) per canoni arretrati relativi al periodo 2010/2013, come da ricevuta di versamento n. 110 del 08/03/2013, rilasciata dall'Ufficio postale Fraz. 37/032;

f) il pagamento della somma di € 72,90=(euro settantadue/90) per canoni arretrati relativi al periodo 2014/2016, come da ricevuta di versamento n. 077 del 16/01/2016, rilasciata dall'Ufficio postale Fraz. 37/032;

g) il pagamento della somma di € 68,08=(euro sessantotto/08), quale conguaglio per canoni arretrati relativi al periodo 2006/2016, come da ricevuta di versamento n. 0041 del 10/05/2016, rilasciata dall'Ufficio postale Fraz. 37/032;

h) il pagamento della somma di € 30,59=(euro trenta/59), quale conguaglio per canoni arretrati relativi al periodo 1999/2016, come da ricevuta di versamento n. 0041 del 03/03/2017 rilasciata dall'Ufficio postale Fraz. 37/032;

i) il pagamento della somma di € 37,53=(euro trentasette/53), quale canone per l'anno 2017, come da ricevuta di versamento n. 0039 del 03/03/2017 rilasciata dall'Ufficio postale Fraz. 37/032.

Art. 11

RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare la ditta concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del T.U. e delle relative norme regolamentari nonché di tutte le disposizioni legislative e delle relative norme regolamentari intervenute successivamente concernenti le derivazioni ed il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la pescicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Art. 12

DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge la ditta concessionaria elegge il proprio domicilio presso la Casa Comunale di Messina nel cui territorio ricadono le opere di presa.

Art. 13

CLAUSOLA IGIENICO SANITARIA

La concessione regolata dal presente disciplinare potrà per motivi igienico

sanitari essere revocata in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno , senza che la ditta concessionaria abbia nulla a pretendere dall'Amministrazione per risarcimento danni. La ditta concessionaria resta obbligata a fare eseguire a proprie spese dal L.I.P./ASP competente per territorio le analisi chimico-batteriologiche delle acque derivate ogni qualvolta l'Amm.ne lo riterrà opportuno a tutela della falda interessata e della salute pubblica.

Madre Rosa Graziano

Il sottoscritto Dott. Ing. Leonardo Santoro, Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Messina, dichiara che la Madre M. Rosa Graziano, nata a [redacted] il [redacted], n.q. di Superiora della Comunità di Faro Superiore di Messina, giusto Decreto di nomina Prot. n. 8/4 INT del 01/08/2016 della Casa Generalizia-Figli del Divino Zelo-Roma, ha firmato il sopraesteso disciplinare in mia presenza e dei Sigg. Ferraloro Ing. Giuseppe e Inferrera Geom. Letterio, funzionari di quest'Ufficio e testimoni aventi i requisiti di Legge.

Messina lì, 06 DIC. 2017

Dipartimento Regionale Tecnico - Reg. Siciliana - Assessorato Infrastrutture - Ufficio Genio Civile

Il Dirigente del Servizio

L'INGEGNERE CAPO

(Ing. Leonardo SANTORO)

STUDIO TECNICO
SALVATORE MINUTOLI
PERITO INDUSTRIALE EDILE
via Risorgimento is. 100 n. 239 tel. 672888
— 98123 M
Cod. Fisc. [illegible]
Partita IVA [illegible]

Nº 00008

06 DIC. 2017

L'INGEGNERE CAPO
(Dott. Ing. Leonardo SANTORO)

COLLEGIO PROVINCIALE DEI PERITI INDUSTRIALI
ISCR. ALBO N. 110
Minutoli
Salvatore
Messina

ART. 4 T.U. 11-12-1933 Nº 1775

DITTA: ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO FARO SUP. - ME -

PROGETTO PER LA CONCESSIONE ALL'UTILIZZO DELLE ACQUE SOTTERRANEE SCOPERTE A MEZZO POZZO IN AGRO DI MESSINA C\DA CAVADORO _

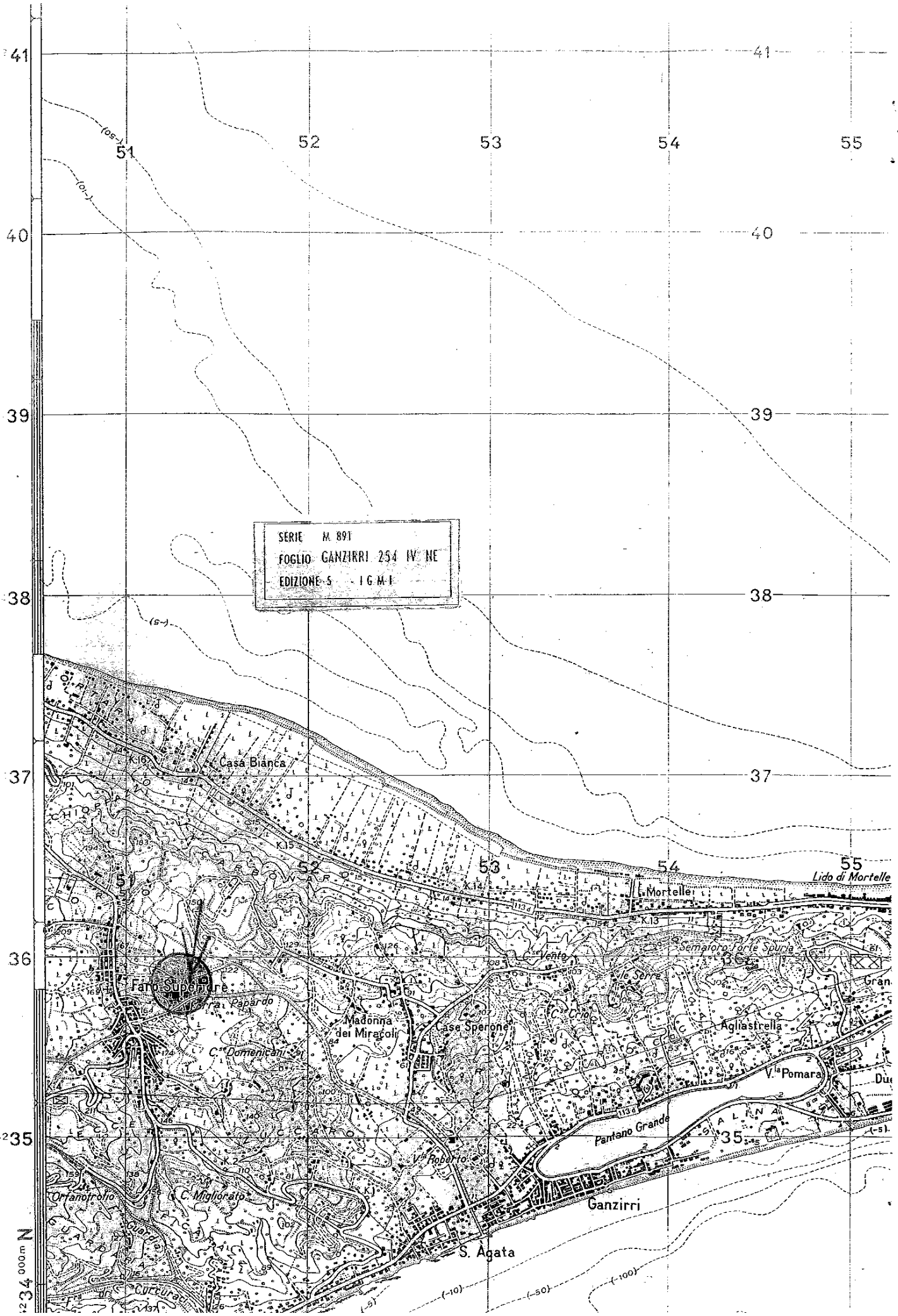
TAVOLA: A

PLANIMETRIE ___
COROGRAFIA ___
DISEGNI ___

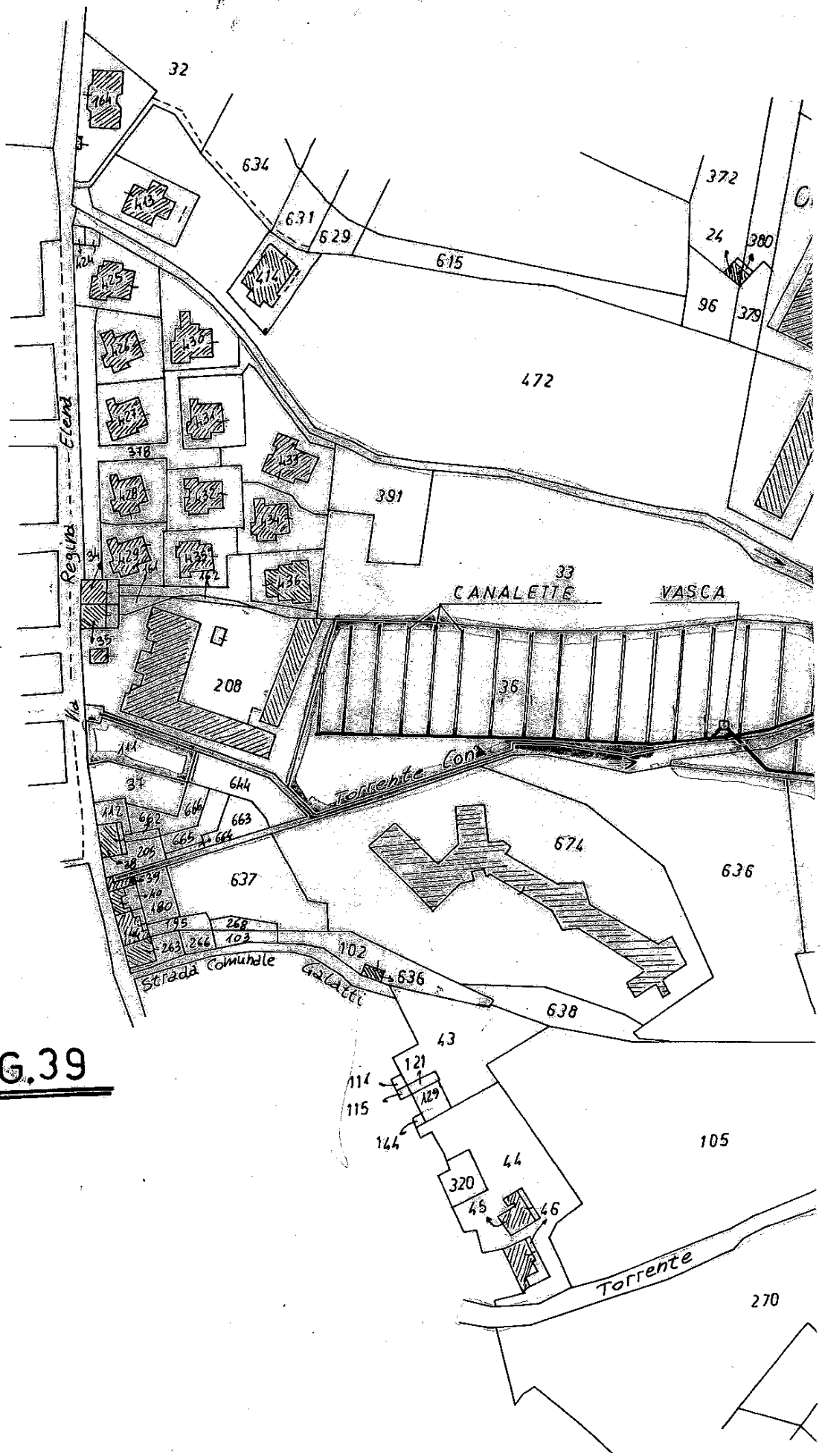
DATA: 31 LUG. 2000

PROGETTISTA: PER. IND. EDILE SALVATORE MINUTOLI _ ME _

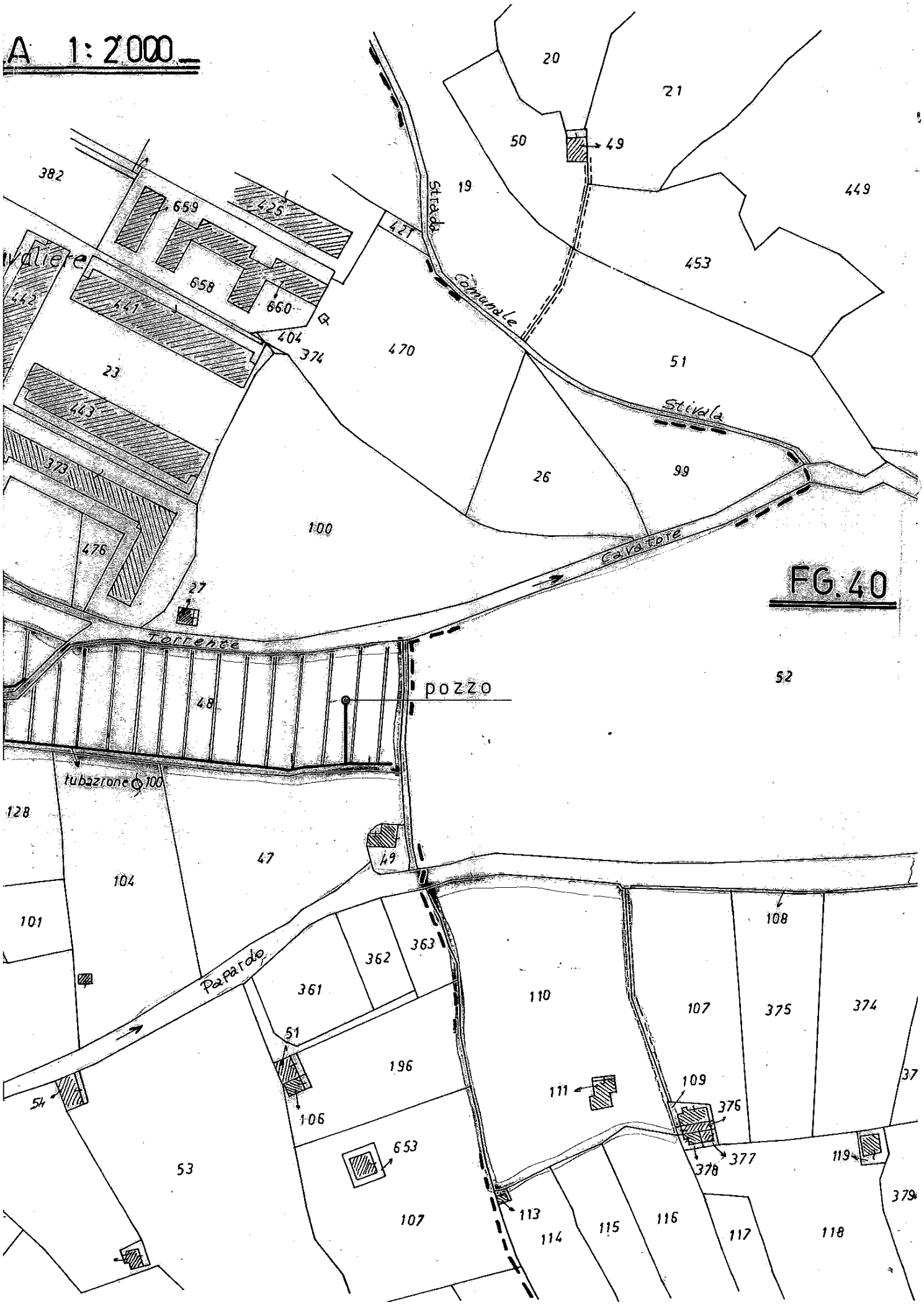
SV 91


SERIE M 891
FOGLIO GANZIRRI 254 IV NE
EDIZIONE 5 - I G M I
Casa Bianca
Mortelle
Lido di Mortelle
Semaforo Forte Spuria
Faro Superiore
Madonna dei Miracoli
Case Sperone
Agliastrella
V.la Pomara
Pantano Grande
Ganzirri
S. Agata
Orfanotrofio
C. Migliorato
Curcuraci
N

COMUNE DI MESSINA — FG. 39 40 SCAL

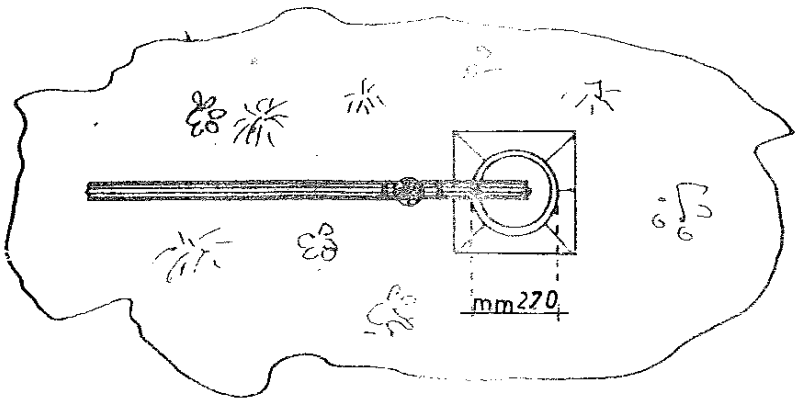


FG.39

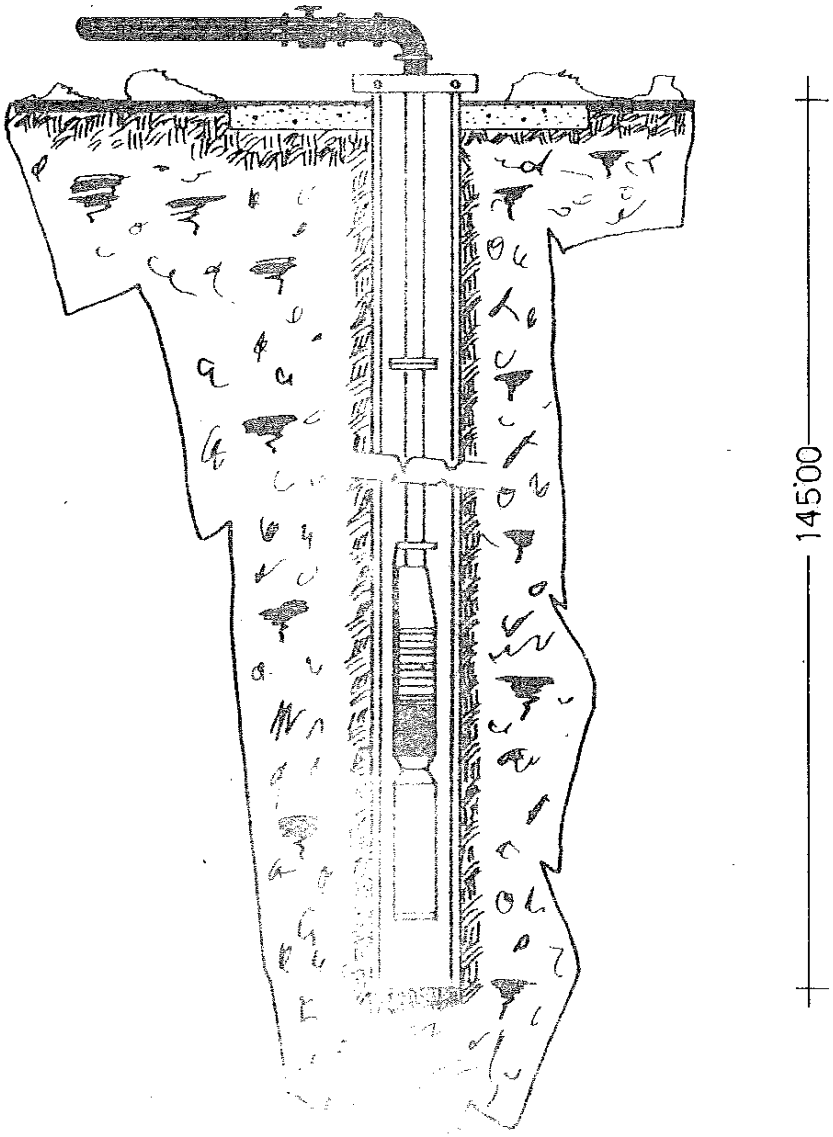

A 1:2000
FG.40
Strada Comunale
Stivala
Cavatore
Torrente
pozzo
tubazione 100
Papardo
20
21
50
49
19
449
453
382
659
425
421
658
660
442
441
404
374
470
51
23
443
373
26
99
100
476
27
52
48
128
47
49
104
101
108
363
362
361
110
107
375
374
51
196
111
109
376
54
106
653
377
378
119
53
379
113
107
114
115
116
117
118

POZZO TRIVELLATO

PIANTA



SEZIONE



STUDIO TECNICO MINUTOLI

Via Risorgimento is.100 n° 239, 98123 Messina
tel. 090672886 fax 0909430735 Cell. 3391371540 - 3477937581
studiotecnicominutoli@gmail.com - giovanni.minutoli@gmail.com

Comune di Messina

Provincia di Messina

Legge:

ART. 4 T. U. 11/12/1933 N° 1775

N° 00008
06 DIC. 2017

Oggetto:

PROGETTO PER LA CONCESSIONE ALL'UTILIZZO DELLE ACQUE SOTTERRANEE SCOPERTE A MEZZO POZZO TRIVELLATO IN AGRO DI MESSINA C/DA CAVADORO.

Madre Rosa Graziano

Committente:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Elaborati:

- I. G. M. I.
- PLANIMETRIA
- DISEGNI
- VARIANTE

Tavola: A

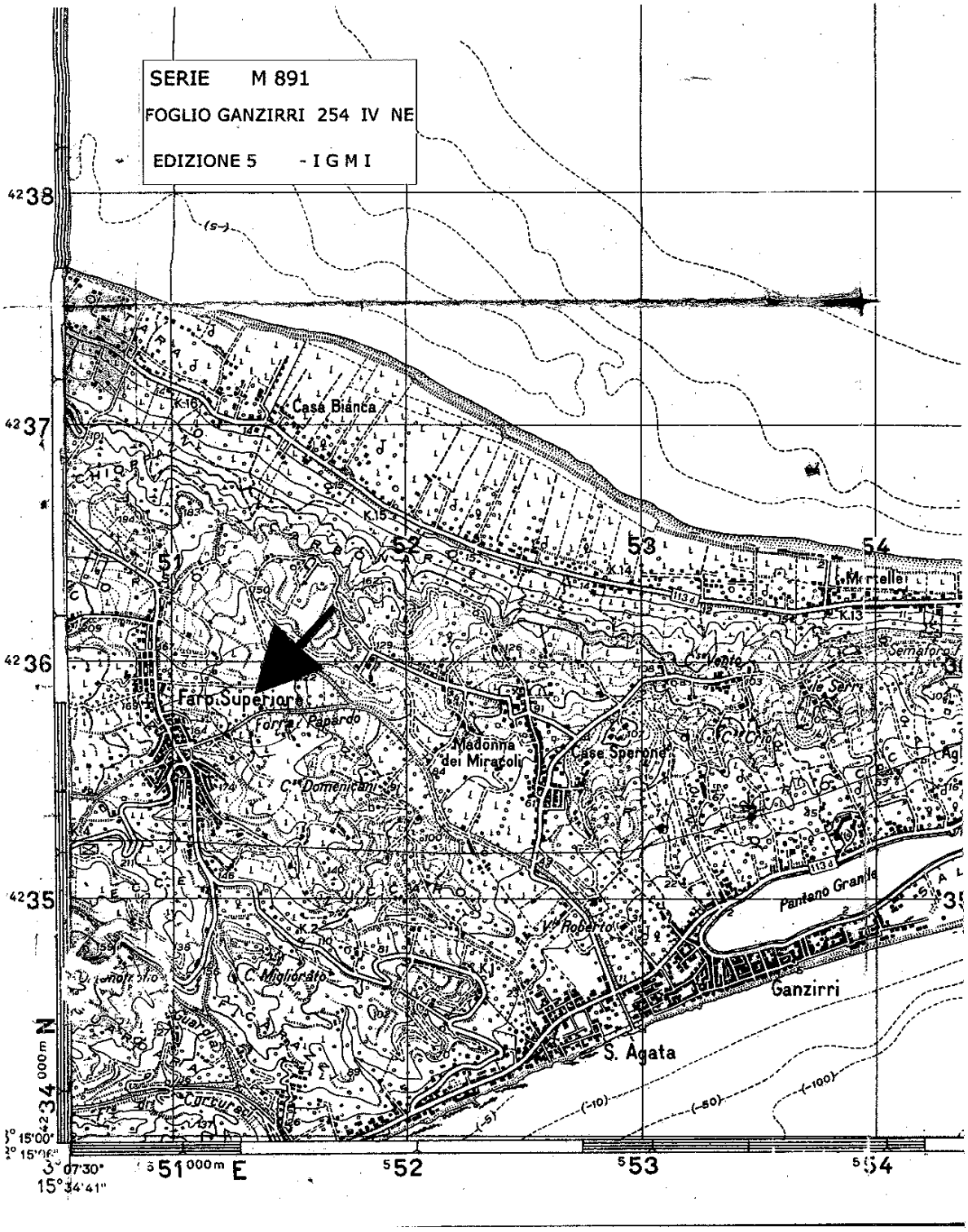
Progettista:

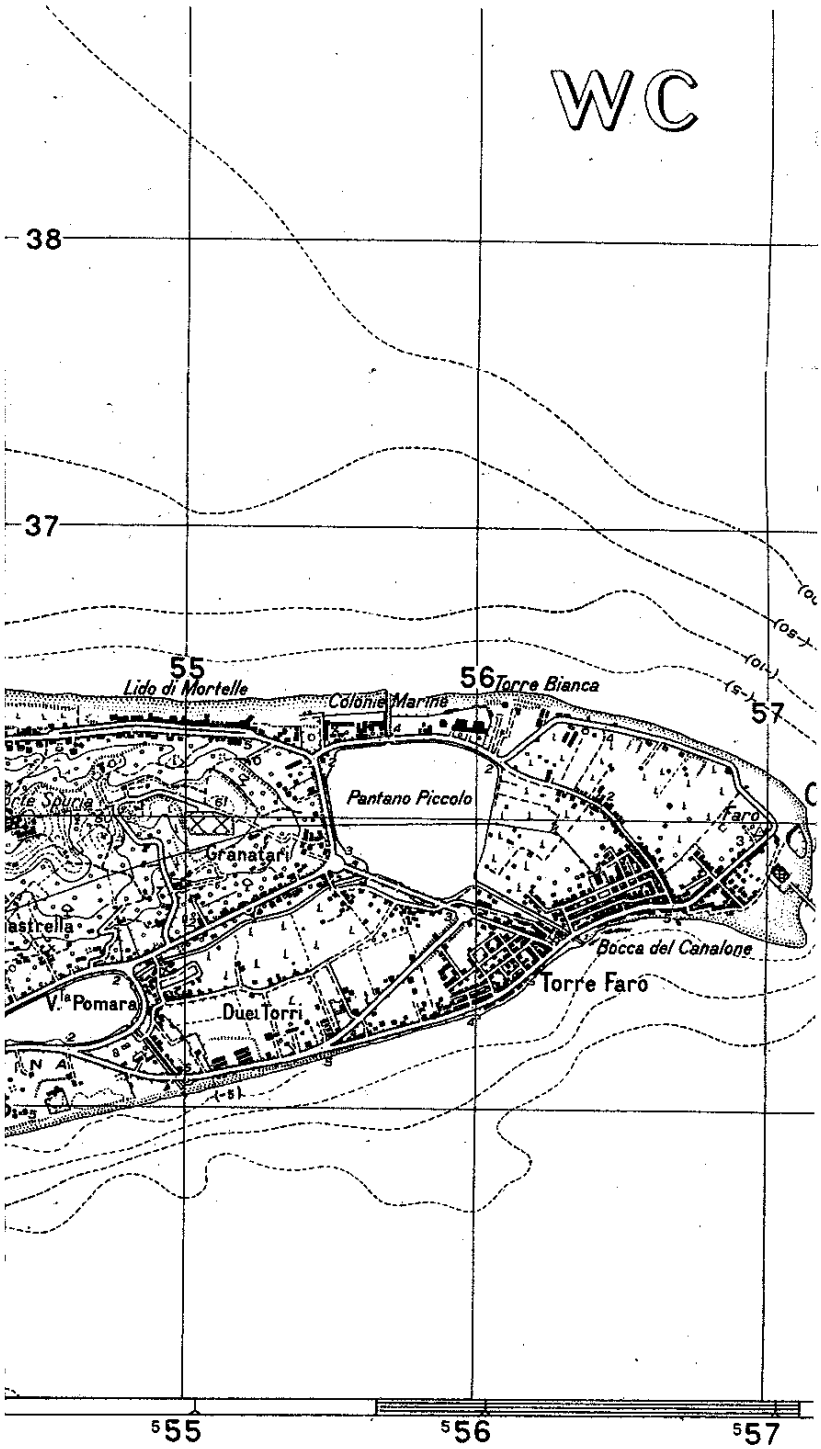
PERITO IND. EDILE
SALVATORE MINUTOLI

Firma:

Scala: VARIE

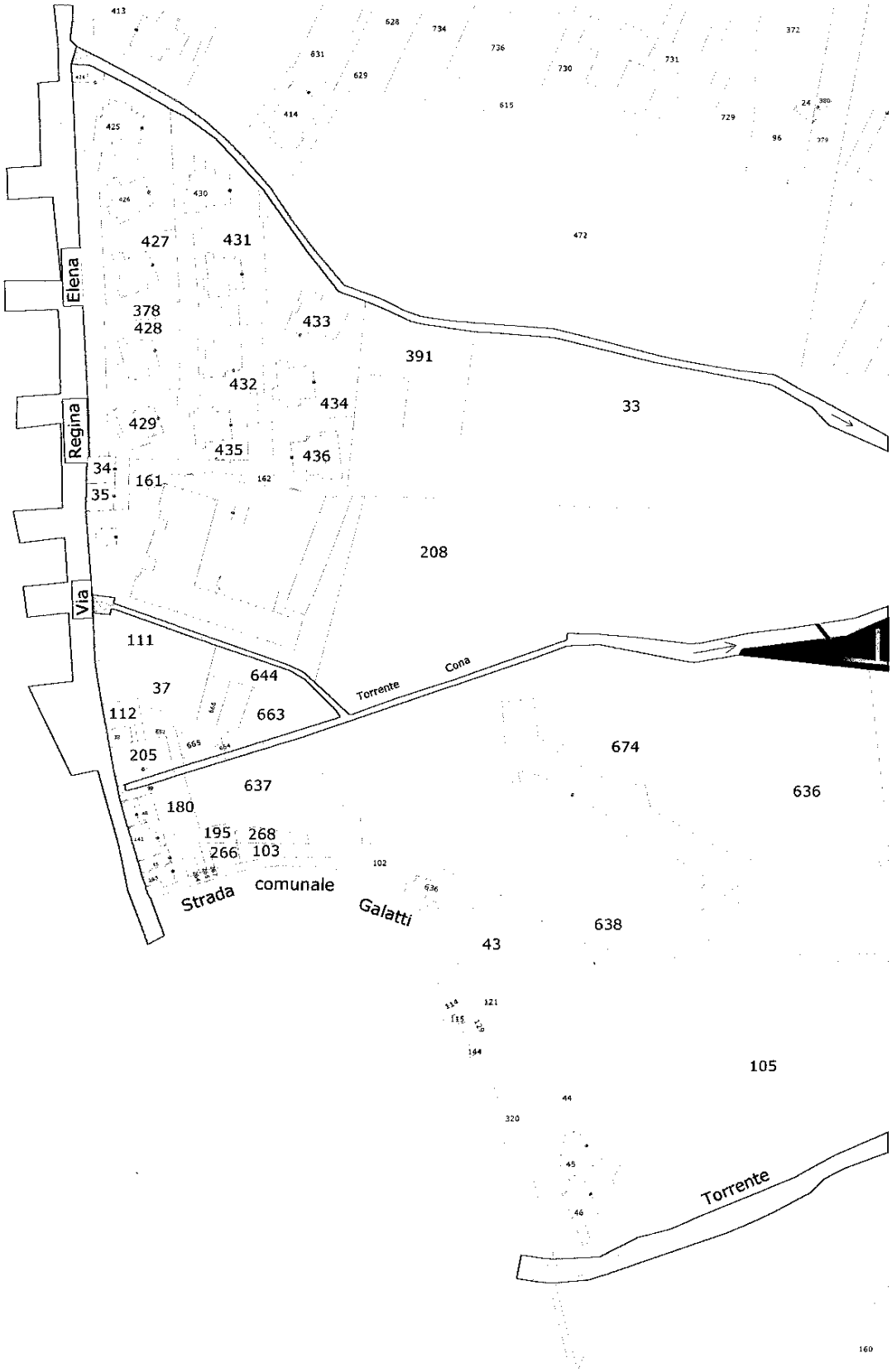
Data: 20 APR. 2016

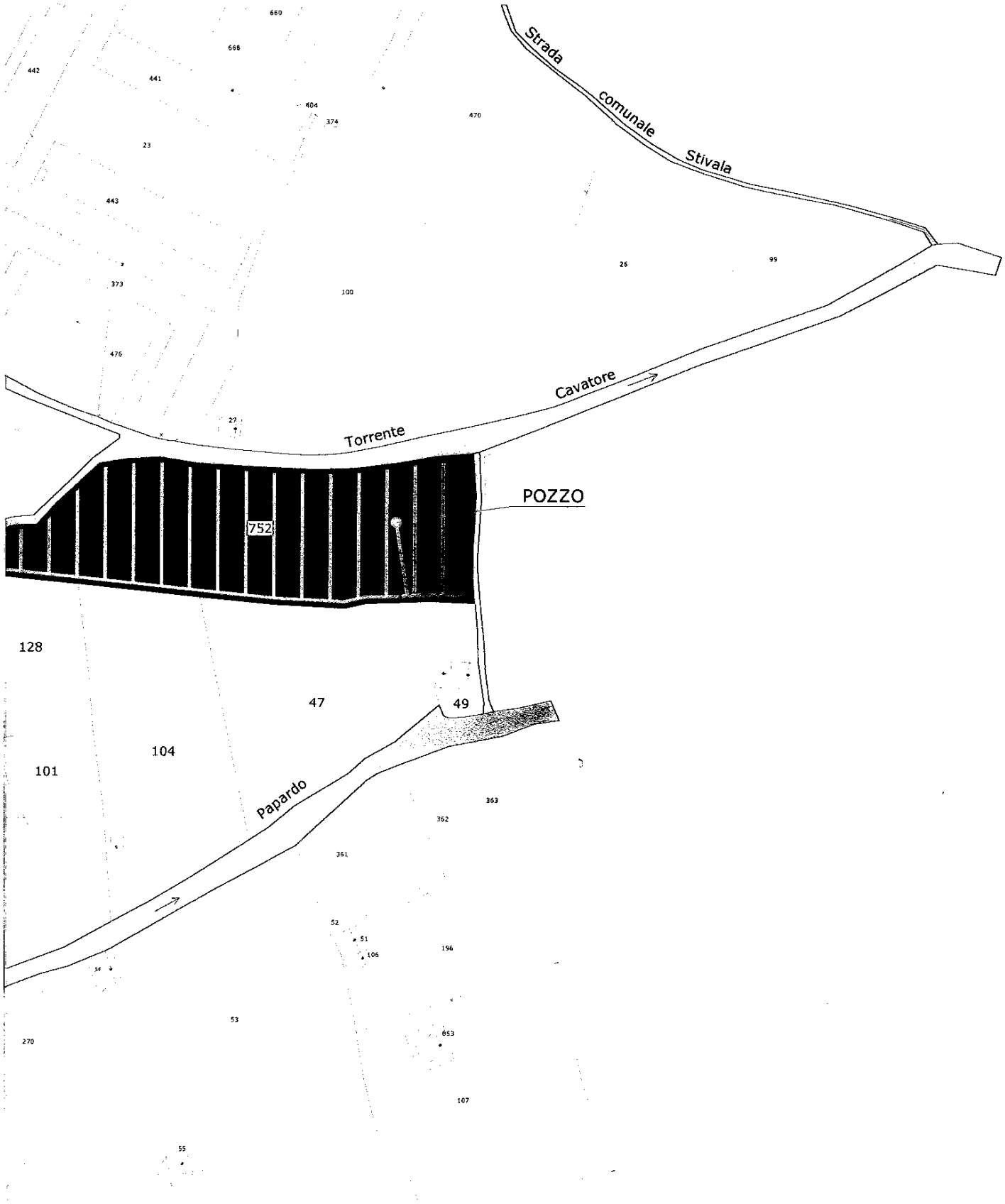

SERIE M 891
FOGLIO GANZIRRI 254 IV NE
EDIZIONE 5 - I G M I
Casa Bianca
Faro Superiore
Forra Papardo
Madonna dei Miracoli
Case Sperone
C. Domenicani
C. Migliorato
Pantano Grande
Ganzirri
S. Agata
Mortelle
Semaforo
Curcuraci
51
52
53
54
42 38
42 37
42 36
42 35
34 000m N
51 000m E
52
53
54
3° 07'30"
15° 34'41"


WC
38
37
55
56
57
Lido di Mortelle
Colonie Marine
Torre Bianca
Pantano Piccolo
Faro
Granatari
Bocca del Canalone
Torre Faro
V.ª Pomara
Due Torri
5 55
5 56
5 57

COMUNE DI MESSINA

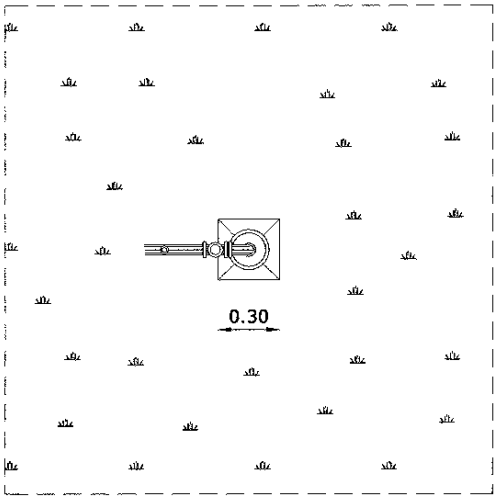
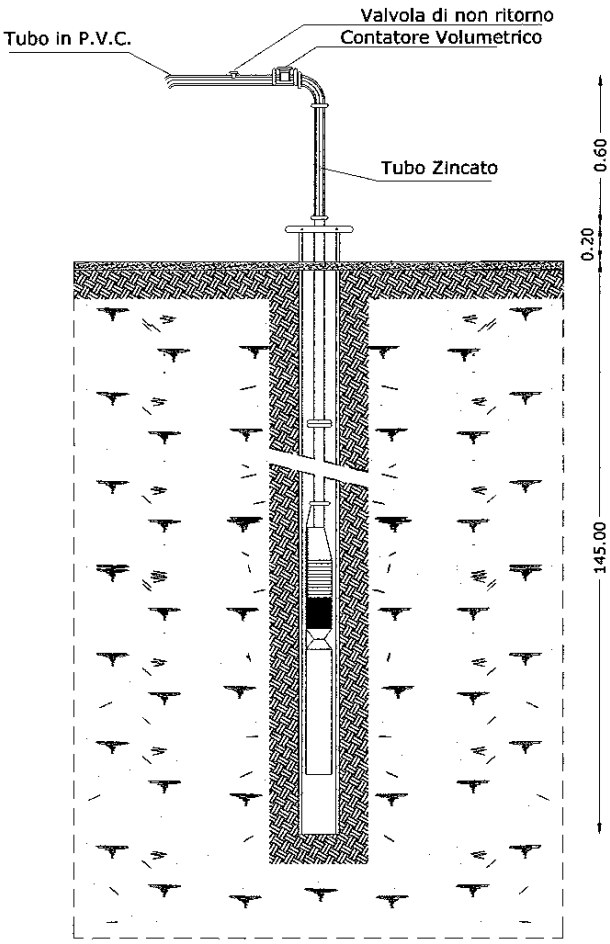
Foglio N° 39 rapp. 1:2.000




Strada comunale Stivala
Cavatore
Torrente
POZZO
752
128
47
49
104
101
Papardo

POZZO TRIVELLATO

PIANTA



SEZIONE